Eccellenza, gentili Signore e Signori, vi prego di permettermi, come Direttore dell'Accademia di Romania a Roma, che ha l'onore di ospitare oggi e domani i lavori del Convegno su Leopardi ed Eminescu, di porgere il nostro affettuoso ed ossequioso a tutti i partecipanti e anche i nostri ringraziamenti all'Associazione «L'Espressione Latina», all'Accademia Internazionale di Propaganda Culturale e all'Associazione «Ludi di Enea» per il grande e diligente sforzo compiuto nell'organizzare questo incontro. Il presente Convegno si svolge a seguito delle manifestazioni culturali nell'ambito dell'anniversario leopardiano (150 anni dalla morte del grande poeta italiano) e inaugura, alla vigilia del giorno 15 gennaio (quando Eminescu è nato), l'anno emineschiano all'Accademia di Romania.

Leopardi ed Eminescu sono due personalità eccezionali che esprimono la genialità delle nostre Nazioni, ma allo stesso tempo sono due poeti di valore universale.

Il Convegno, che ci riunisce e che beneficia della presenza di così illustri personalità della vita culturale ed artistica della Romania e dell'Italia, costituisce una testimonianza in più sull'attività e sulle tradizioni culturali e spirituali che ci uniscono, basate sulla nostra origine comune, e rappresenta una nuova dimensione per lo sviluppo continuo dei rapporti amicali tra noi e l'Italia. Grazie.

Mihai Milca
Direttore Accademia di Romania in Roma

Carissimi amici, grazie per essere venuti all'Accademia di Romania in così folto numero. Quando l'Accademia fa queste riunioni riesce a richiamare tantissimi amici di Roma fra l'altro, ma tanti amici della cultura romena, italiana e mondiale. Mi sia consentito innanzitutto, di mandare un saluto al nuovo Direttore, il dott. Mihai Milca che vi ha appena parlato e che è subentrato a Burnel rientrato in patria.

Ed un saluto particolare va a S.E. l'Ambasciatore, Constantin Tudor, perché è riuscito insieme alla presidente Maria Racioppi, a Vento e a tanti altri amici, come Gligora, ad unificare due mondi, due discipline, due culture, due attività, per far sì che la Romania e l'Italia diventassero veramente un connubio unico nel piano di un programma di cultura, di amicizia e di comuni speranze.

Stamane al giornale radio del G.R. 2 abbiamo dato due volte la notizia di questo grande incontro, di questo convegno che, penso, possa veramente avere le basi per proiettarsi ancora più in là e far sentire la voce della cultura della Romania e dell'Italia armonicamente unite in una prospettiva di pace per tutti i popoli della terra. Nulla affratella quanto l'arte e la poesia in particolare.

Seguono dopo i saluti di S. E. Constantin Tudor, di Francesco Gligora, Renzo Vento, presidente dell'Associazione Nazionale «Ludi di Enea», venuto appositamente dalla sua città con una delegazione di giovani ragazze. Aprirà quindi i lavori la presidente dell'Associazione L'Espressione Latina Maria Racioppi sul tema *Affinità leopardiane ed emineschiane*. Maria Racioppi tutti la conoscono. Credo di aver parlato di lei e della sua vasta attività almeno una ventina di volte in questi ultimi due anni. Le manifestazioni da lei preparate sono momenti importanti di incontro e di riflessione, non solo per quel suo garbo tutto feminile, ma soprattutto per il talento di una donna alla continua ricerca, specialmente, Eccellenza, nell'area culturale, comune che unisce la Sua e la nostra Nazione.

Prenderà quindi la parola Emerico Giachery dell'Università di Tor Vergata di Roma; quindi, molto attesa, la voce dell'Accademia di Romania Zoe Buşulenga dell'Università di Bucarest. Biagia Marniti dell'A.E.L. concluderà con una relazione sull'anno leopardiano. Adriana Mitescu dell'Università di Trento.

E' fra noi il prof. Alberto Frattini, al quale va un saluto particolare e un grazie per la sua presenza. Impossibile ricordare tutti gli illustri ospiti, a cominciare dal dantista Italo Borzi a tutti gli altri. Accademici e cattedratici.

Dunque, Amici, una grande riunione questa, un momento magico di alta cultura, che come giornalista della Radio Televisione Italiana seguo con grande interesse.

Ascolteremo ora con viva attenzione la voce del signor Ambasciatore di Romania.

Augusto Giordano *G. R. 2*

www.cimec.ro